



- **Italia e Malta** puntano su un ruolo più forte dell'Unhcr in Libia sul fronte dell'immigrazione
→ **Laura Boldrini** disponibilità positiva, ma occorre un maggiore impegno di tutti i protagonisti

Frattini: la Libia accetterà la presenza Onu

Mai più un altro «caso Pinar». Vertice a tre - Italia, Malta, Libia - sull'immigrazione. Maggiore potere all'ufficio dell'Unhcr a Tripoli. Sono gli impegni assunti dal titolare della Farnesina e dal suo omologo maltese.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA
udegiiovannangeli@unita.it

La diplomazia in movimento sulla rotta Roma-Tripoli-La Valletta. Un vertice Italia, Malta e Libia - il 9 giugno a Roma - per affrontare, insieme, il problema dell'immigrazione, aiutando anche l'Unhcr ad avere maggior forza e riconoscimento

a Tripoli.

DIPLOMAZIA IN AZIONE

A parlarne, nel loro incontro alla Farnesina, sono il ministro degli Esteri Franco Frattini e il suo omologo maltese Tonio Borg. I due ministri chiamano in causa l'Europa: «Ci rifiutiamo - dicono - di risolvere questo problema (l'immigrazione) bilateralmente se l'Europa sta ferma». Quello che Italia e Malta possono fare, spiega Frattini, è cercare di «evitare nuovi casi come quello del Pinar» - il barcone carico di immigrati che il 20 aprile scorso venne soccorso dall'Italia in acque maltesi dopo il rifiuto della Valletta - attraverso il pattugliamento delle coste libiche,

dalle quali arrivano il 95% degli immigrati, ma non solo. Frattini rilancia l'idea di esaminare la posizione degli immigrati e le richieste di asilo direttamente a Tripoli, attraverso l'Unhcr. E, dopo le dure polemiche

Diplomazia in azione

Il vertice a tre a ridosso della visita in Italia di Gheddafi

delle scorse settimane, assicura oggi che l'ufficio dell'Onu a Tripoli non verrà lasciato solo, ma avrà l'appoggio di Italia e Malta. «Quello che finora è mancato - spiega il ministro

- è l'accredito formale da parte della Libia all'Unhcr che è tollerato, riconosciuto ma senza le garanzie diplomatiche formali». Un riconoscimento che «permetterebbe all'Unhcr di fare un importante passo avanti». La disponibilità di Tripoli a lavorare con l'Unhcr, è valutata positivamente dalla portavoce dell'organizzazione in Italia, Laura Boldrini, che però puntualizza che «l'agenzia dell'Onu, da sola, non può essere la soluzione della protezione per i richiedenti asilo» in un Paese come Libia che ancora non ha una legge d'asilo, nè ha aderito alla Convenzione internazionale di Ginevra del 1951 sullo status dei rifugiati. ♦

NEL 2008 CON I FONDI DELL'OTTO PER MILLE I VALDESI HANNO FINANZIATO CIRCA 250 PROGETTI IN ITALIA E ALL'ESTERO. DUE PER LA RICERCA SULLE CELLULE STAMINALI

**FACCIAMO QUALCOSA
DI LAICO**

Con il tuo otto per mille piantiamo semi di pace, giustizia e solidarietà; promuoviamo opportunità di lavoro, cultura e formazione. In Italia e all'estero.

Laicamente, perché la laicità garantisce i diritti di tutti.